

**Deliberazione nr.000002 del 30/03/2022**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO  
DELL'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE**

**OGGETTO:** APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI DIURNI, RESIDENZIALI E A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA' PER DISABILI, ANZIANI E ADULTI FRAGILI DELL'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE

L'anno Duemilaventidue il giorno Trenta del mese di Marzo alle ore 19:16, e successivamente, nella sala convocato con avvisi spediti nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine, in videoconferenza, secondo i criteri definiti con atto del Presidente del Consiglio prot. n. 30947/2020 del 29/06/2020.

La presente seduta è svolta avvalendosi del sistema tecnologico Videoconferenza Google Meet.

Fatto l'appello nominale risultano presenti:

Posizione	Nominativo	Carica	Presente
1	DIACCI ENRICO	Consigliere	Si
2	D'ORAZI MAURO	Presidente	Si
3	BIZZARRI ANDREA	Consigliere	Si
4	BORSARI PAOLA	Consigliere	Si
5	CARDINAZZI MATTEO	Consigliere	Si
6	CONTE ELIANA	Consigliere	No
7	LIGABUE MANUELA	Consigliere	Si
8	LUPPI CRISTINA	Consigliere	Si
9	MAESTRI GIOVANNI	Consigliere	Si
10	MAIO MAURIZIO	Consigliere	Si
11	OBICI CHIARA	Consigliere	Si
12	REGGIANI MARCO	Consigliere	Si
13	BOZZOLI DEBORAH	Consigliere	Si
14	LASAGNI FRANCESCO	Consigliere	No
15	ZACCARELLI LUISA	Consigliere	Si
16	GASPERI LORELLA	Consigliere	No
17	ROSSI MARINA	Consigliere	No
18	BRUNO ANGELO PIO	Consigliere	No
19	FORTI NAZARENA	Consigliere	Si
20	LANZA ROBERTA	Consigliere	No
21	ORI ANDREA	Consigliere	Si
22	VENTURELLI MARTINA	Consigliere	No
23	TURCI ELISA	Consigliere	No
24	ZANARDI MATTEO	Consigliere	No
25	MEDICI MONICA	Consigliere	Si
26	GADDI EROS ANDREA	Consigliere	Si
27	ROSSI ANDREA	Consigliere	No
28	BONZANINI GIULIO	Consigliere	Si
29	VINCENZI PAOLO	Consigliere	Si

Delibera di CONSIGLIO nr. 2 del 30/03/2022

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

30	ARLETTI ANNALISA	Consigliere	No
31	PESCETELLI MICHELE	Consigliere	No
32	RUBBIANI MARCO	Consigliere	No
33	GROSSI GIORGIA	Consigliere	Si
	Presenti N. 20	Assenti N. 13	

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio Comunale il Sig. D'ORAZI MAURO.  
Partecipa TINTI SUSI in qualità di Vice Segretario Generale.  
La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è pubblica

**Oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI DIURNI, RESIDENZIALI E A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA' PER DISABILI, ANZIANI E ADULTI FRAGILI DELL'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE.**

Sono presenti 26 Consiglieri. Rispetto al quadro iniziale sono intervenute le seguenti variazioni: entrano i Consiglieri Zanardi Matteo e Lanza Roberta; sono entrati i Consiglieri: Rossi Andrea, Conte Eliana, Arletti Annalisa e Rubbiani Marco.

Sono in presenza il Presidente del Consiglio dell'Unione Mauro D'Orazi e il Presidente dell'Unione Enrico Diacci. Tutti gli altri Consiglieri sono collegati in videoconferenza.

Sono in presenza il Vice Segretario Generale Dott.ssa Susi Tinti e la dr.ssa Sabrina Tellini Resposanbile del Settore Servizi alla Persona.

Il Presidente ha nominato, quali scrutatori, i Consiglieri Bozzoli Deborah, Ligabue Manuela e Bonzanini. Giulio.

Tutti gli interventi vengono conservati agli atti mediante registrazione elettronica a cura della Segreteria Generale. I files sono a disposizione dei Consiglieri dell'Unione e degli aventi titolo e pubblicati on-line, con libero accesso, sul sito Web dell'Unione delle Terre d'Argine.

\*\*\*\*\*

**Presidente del Consiglio:** “passiamo ora al punto numero 2. Prego la Dottoressa se si vuole accomodare qui.

Punto numero 2: «Approvazione Regolamento per il funzionamento dei servizi diurni, residenziali e a sostegno della domiciliarità per disabili, anziani e adulti fragili dell'Unione delle Terre d'Argine».

Do la parola all'Assessore Bellelli, prego”.

**Ass. Bellelli Alberto:** “buonasera a tutti i Consiglieri. Grazie Presidente per la parola. Sono accompagnato stasera nella presentazione dalla Dottoressa Sabrina Tellini dei Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine. In Commissione l'argomento è stato affrontato alla presenza del dirigente Massimo Terenziani.

L'occasione stasera è quella di presentare un Regolamento che ha una funzione importante. Provo a dare i contorni, il perimetro di questo che è un documento che, in realtà, raccoglie tutti i servizi dell'Unione Terre d'Argine, che l'Unione Terre d'Argine eroga, conduce in maniera diretta, indiretta, con collaborazioni con altri soggetti, tramite l'Asp oppure la Cooperazione Sociale direttamente come ente. Insomma, una serie, un ventaglio composito di servizi che in questi anni si sono creati e che si distinguono in varie categorie, non soltanto legate al target delle persone a cui si riferiscono, ma anche, ovviamente, al regime nel quale vanno a costituirsi. Trovate in questo Regolamento servizi accreditati, quindi, sostanzialmente, che già seguono una partitura ben definita dell'accREDITAMENTO socio-sanitario, dell'accREDITAMENTO regionale, che fa riferimento, ad esempio, a tutti i servizi residenziali, sia emergenziali e di domiciliarità dedicati alla non autosufficienza, quindi parlo di anziani e disabili. Trovate altresì, però, anche servizi non accreditati oppure, a volte, in via di forme diverse di accREDITAMENTO o di sostanziale, diciamo così, manutenzione legislativa. Presentando questo Regolamento, che in realtà è una sorta - se mi passate anche qua il termine - di Regolamento base, per poi sviluppare quelli che saranno ulteriori strumenti che dal punto di vista amministrativo faranno sempre riferimento a questo Regolamento, penso ad esempio alla delibera sulle tariffe, no? Che ovviamente passerà attraverso la discussione di questa assemblea o altri documenti ad esso collegati. Il Regolamento stesso è in un qualche modo un diario di bordo di quelli che sono stati gli

Delibera di CONSIGLIO nr. 2 del 30/03/2022

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

ultimi anni dei Servizi Sociali. Troviamo i servizi classici, li ho elencati prima, che oggi, appunto, viviamo in un regime di accreditamento, ma troviamo anche servizi che, anche in un passato non troppo recente, sono stati sviluppati dal territorio, riscontrando quella che era una domanda, magari non identificabile o non..., anche qua uso un termine se volete un po' antipatico, ma non incasellabile all'interno dei servizi classici dei Servizi Sociali, ma che necessitavano invece di avere risposte importanti. Il centro socio occupazionale e ricreativo penso Matemagica, per fare un esempio, che ha una propria costituzione, ha un proprio ruolo all'interno della filiera, diciamo così, dei servizi offerti in una data età all'interno del percorso della disabilità, in quello spazio che si crea tra l'uscita dal mondo della scuola e l'entrata all'interno di un percorso che potrà poi evolversi con, per esempio, in alcune situazioni, con percorsi legati all'inserimento socio occupazionale per fare un esempio, piuttosto che invece in situazioni più gravi a, diciamo così, percorsi di tipo assistenziale nelle varie gradazioni, no? Dal domiciliare, fino alla forma più pesante della residenzialità totale, è un servizio - ma non è l'unico - che è nato da una comprovata necessità della società e della comunità anzi e i Servizi Sociali hanno nel corso degli anni proposto, elaborato, perché no anche migliorato. Ci troviamo quindi di fronte ad uno stato dell'arte, se mi passate anche qua la definizione, uno stato dell'arte, la fotografia ad oggi, cioè quello di cui oggi è dotato il Servizio Sociale dell'Unione Terre d'Argine, quella che è l'opportunità per i cittadini dell'Unione Terre d'Argine di entrare all'interno di una sfera di servizi che, appunto, di volta in volta vengono aggiornati, che ovviamente in taluni percorsi fotografano evoluzioni che arrivano soprattutto dal livello regionale. Ovviamente noi, anche in conformità al titolo quinto, viviamo in una Regione che dal punto di vista sanitario sviluppa percorsi sociali all'altra metà del cielo, in termini figurati, e quindi accompagna le evoluzioni anche della sanità stessa e cerca di dare risposte sempre più importanti, sempre più precise, laddove possibile anche sempre più personalizzate agli utenti, poiché, come spesso ci viene da dire, il problema non è mai un problema che è riscontrabile nella sola sfera della salute della persona o dello stato fisico - psicofisico della persona. Abbiamo problemi che ovviamente incontrano la fase sociale, quindi la situazione economica, l'inserimento, l'ambito lavorativo, cioè un problema non ha mai una propria unica dimensione per i Servizi Sociali, ma le dimensioni sono molteplici. Questa molteplicità dimensionale si fotografa anche sulle regole di accesso ovviamente, il come noi andiamo a costruire le regole d'accesso fa sempre riferimento ovviamente ad una serie di dati oggettivi e tra questi dati oggettivi vi è la situazione socio-economica, oltre quella dello stato di salute della persona interessata dall'utente. È interessante vedere, appunto, come negli ultimi anni, dove hanno impattato una serie di forti cambiamenti delle comunità a livello locale, le crisi economiche e prima della crisi economica connaturata e sempre collegata ad un'altra serie di necessità, oppure all'altro pezzo che ho citato prima di mondo dei servizi pubblici, penso al mondo della scuola, no? Dove c'è tutto il tema che è legato all'integrazione scolastica, parlo ovviamente di documenti che avete affrontato anche in questa assemblea riguardanti l'integrazione scolastica dal punto di vista della disabilità, ma che non finisce quel tema nella maniera, diciamo così, frequenza scolastica, ma ha bisogno anche di altre evoluzioni. Bene, trovate, appunto, queste evoluzioni fotografate all'interno di un panorama molto ricco. Io penso che ci sia un pezzo di identità importante del nostro territorio nel Regolamento che stiamo scrivendo, perché, in realtà, ci ha dato l'opportunità di potere fotografare in maniera panoramica quello che è un percorso non soltanto dimensionalmente importante ed inclusivo nei confronti di chi oggi ha difficoltà, ma aggiungo anche dimensionalmente profondo, perché è fatto di esperienza, perché è fatto anche di quel tentativo di continuare ad avere una dinamicità a fronte di problemi sempre nuovi e che anche soltanto fino a pochi anni fa erano - ad esempio - non considerati. Ne cito due, per fare degli esempi, l'invecchiamento della popolazione porta con sé una serie di fenomeni che non riguardano soltanto l'oggetto di cura, vale a dire l'anziano non autosufficiente, ma il ruolo del caregiver, le famiglie come sono oggi dinanzi alla necessità di trovarsi nelle condizioni di poter assistere la persona che in casa non è autosufficiente. Beh, soltanto qualche anno fa, con famiglie più numerose, case diverse, dimensioni sociali diverse, il tema della non autosufficienza per gli anziani veniva vissuto nel

rapporto struttura protetta CRA o domiciliarietà. Poi, via via abbiamo riscontrato l'opportunità del sollievo tramite i centri diurni, ovviamente una domiciliarietà più intensa e più precisa. Oggi arriviamo anche a dare un riconoscimento, così come da legge regionale e successivamente nazionale, anche a chi dà la cura, quindi non soltanto a chi è oggetto di cura, ma a chi dà la cura, perché ovviamente chi dà la cura è sottoposto ad uno stress da questo punto di vista eccezionale, assolutamente... Abbiamo parlato una volta di rischio di Burnout da parte di chi accudisce le persone non autosufficienti, perché spesso questo isola anche da un punto di vista sociale e non solo.

In questo vastissimo panorama, dicevo, vi sono anche interpreti diversi, quindi non è soltanto, ovviamente, l'Ente Unione nella propria conformazione dei Servizi Sociali. Non è soltanto l'Asp come strumento di azienda pubblica per i servizi alla persona a connaturare - diciamo così - questa ricchezza, compaiono la Cooperazione Sociale, compare il terzo settore, insomma, con tutti gli strumenti del caso, siano essi legati alla forma dell'accreditamento, siano essi legati ad altre formule ovviamente di tipo pubblicistico, ci dà l'opportunità anche di tradurre una di quelle parole che via via negli ultimi anni, ahimè, è un po' scomparsa dal vocabolario della politica, che era quel concetto di sussidiarietà nel quale si può sviluppare una capacità di rispondere alle problematiche, alle necessità di una comunità anche valorizzando il ruolo di altri soggetti, purché gli strumenti e le regole siano strumenti e regole comuni capaci di fare crescere in ricchezza quel territorio.

Avere questo documento è importante per una serie di motivazioni, la prima l'ho detta prima, è il documento madre da cui si svilupperanno un'altra serie di atti formalmente importanti, appunto la delibera tariffe per dirne una, ma anche nel rapporto tra utente o familiare dell'utente e il servizio stesso quando si produce, ad esempio, faccio un esempio, nei servizi che lo richiedono, la carta dei servizi, la carta dei servizi stessa fa riferimento al Regolamento, quindi fa riferimento a quelle modalità di accesso e gestionali che sono sancite dal Regolamento stesso. Nel Regolamento, quindi, trovate le radici di tutta quella che sarà il resto della produzione amministrativa e che quindi, sostanzialmente, ci metterà forse di fronte a scelte che avranno una natura più politica che quella della fotografia che riscontriamo stasera, che ha un carattere altamente oggettivo e non soggettivo, perché oggi andiamo sostanzialmente, con questo Regolamento, a fotografare lo stato dell'arte, a dire soprattutto cosa c'è ora e come viene gestito.

Un'altra importante cosa che voglio rilevare, noi facciamo questo Regolamento anche perché ci avviciniamo (anche questo sarà un passaggio che faremo nei pubblici consessi civici, tra cui ovviamente anche lo stesso Consiglio dell'Unione) alla fase, per esempio, della redazione del nuovo Piano socio-sanitario regionale e dei nuovi Piani sociali di zona. Le risorse che vengono allocate, facciamo esse riferimento al Fondo regionale non autosufficienza, al Fondo sociale locale, insomma, alle risorse con cui, sapete, si organizza e si programma la risposta sociale del territorio, ovviamente vengono prioritariamente e sistematicamente spese nei servizi che oggi vedete qua elencati, non solo elencati, elencati e descritti e nel proprio funzionamento e non solo, quindi direi che è un elemento importante. Nel Piano sociale che andremo ad affrontare ovviamente si apriranno anche le opportunità di fotografare..., il Piano sociale viene discusso in primis come propria impalcatura, proprio sviluppo tramite schede tematiche, andremo a fotografare anche le opportunità che ci saranno di evolvere i servizi stessi e, perché no, di svilupparne altri laddove vengono riscontrati situazioni o fenomeni che ancora non trovano risposte efficaci, la solitudine delle persone anziane "Vita sola". Noi, sapete che stiamo sviluppando negli ultimi anni che i residence sono un modello, ma non è l'unica risposta che si può dare. Quindi, ovviamente, rispetto a questo ci saranno delle opportunità per fare delle riflessioni con cui aggiornare anche la fotografia di oggi. Aggiungo anche le modalità con cui si costruiscono i servizi, co-progettazione e co-programmazione sono strumenti che sono sanciti anche all'interno di quella che è la legge sul terzo settore e l'interpretazione anche di direttive che mi dà la Regione, per poter immaginare anche con il cosiddetto terzo settore, privato sociale, di andare ad arricchire, laddove sarà possibile, il ventaglio già estremamente importante che oggi viene presentato. Quindi è un dato di consapevolezza, su questo documento c'è la nostra identità, c'è, penso, il valore aggiunto

che questo territorio dà ai cittadini. C'è una storia di chi ha vissuto, sto parlando di chi lavora quotidianamente nell'ambito delle politiche sociali e le necessità che sono mutate, che ha cercato anche di sperimentare spesso e volentieri, riscontrando poi..., sperimentare non in solitudine, io lo dico perché questo è stato sempre un valore aggiunto, ma sperimentare anche con un dialogo aperto con le altre forze sociali risposte che hanno saputo essere sempre più efficaci dato il singolo problema. Dopodiché oggi noi sappiamo che ci troviamo di fronte in generale non ad un aumento semplicemente numerico della domanda sociale, ma ad un aumento qualitativo della domanda sociale. Ed è un aumento qualitativo che è legato ovviamente a quei fattori che prima, in un qualche modo, riassumevo. Il problema non ha mai una sola dimensione. Il problema va preso, spesso si parla del ruolo dell'assistente sociale in termini Case Manager, quindi di una sorta..., io uso sempre una metafora se volete un po' vetusta, ma la uso perché mi sembra efficace, una sorta di pianista che ha dinanzi a sé una lunga tastiera di tasti bianchi o neri e, a seconda della complessità sociale che ha di fronte, cerca di schiacciare i giusti tasti per poter avere la migliore risposta possibile alla situazione, alla complessità sociale che si trova dinanzi. Ecco, lo sforzo è sempre quello di aggiungere dei tasti oppure cambiare i tasti stessi là dove l'evoluzione di una comunità che da sempre, insomma, è interessata a tutti i fenomeni che caratterizzano oggi i cambi sociali, metterà in campo di fronte alle necessità di chi oggi è più fragile. C'è il concetto di fragilità, c'è il concetto di non autosufficienza, di disabilità. Sono concetti che conosciamo bene e che oggi sono – penso - non un tema soltanto del futuro, ma di una stringente attualità. Grazie”.

**Presidente del Consiglio:** “grazie.Ci sono chiarimenti da parte dei Consiglieri? Se non ci chiarimenti passiamo agli interventi sul punto due. Prego. Interviene la Dottoressa Tellini per ulteriori spiegazioni ed illustrazioni, prego”

**Dr.ssa Sabrina Tellini Sabrina – Responsabile del Settore Servizi Sociali:** “buonasera a tutti, già l'Assessore Bellelli ha detto tantissimo quindi cercherò di essere molto breve, poi mi metto a disposizione per le eventuali domande. Diciamo che questo Regolamento è proprio una cornice di riferimento che descrive in maniera puntuale il funzionamento dei servizi alla persona diurni e residenziali a sostegno della domiciliarità, che si rivolgono ai disabili, agli anziani e agli adulti fragili. Mancava proprio questa cornice che in qualche modo andasse a dettagliare, a descrivere anche alcuni termini estremamente importanti, che cosa significa per autorizzazione al funzionamento dei servizi e che cos'è l'accreditamento voluto e disegnato dalla Regione. Quali sono i compiti dei gestori. Quali sono i compiti della committenza. Il ruolo che il comitato di vigilanza ha su queste strutture. Come avviene quindi il controllo e la vigilanza. Quindi, come dire, sono state descritte tutte quelle funzioni necessarie e anche enucleati i principi a cui i servizi stessi fanno riferimento. Sono state descritte nel dettaglio le modalità di accesso ai servizi diurni e residenziali e anche come avviene la compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini. Nell'ultima parte vengono descritti tutti i servizi a supporto della domiciliarità che sono anche dei servizi innovativi e che in questi anni sono stati sperimentati, per cui questo rimane ancora una opportunità di lavoro e di sviluppo, nel senso che ci rendiamo conto come è proprio attraverso l'ascolto dei cittadini e l'analisi e l'approfondimento del contesto che si colgono dei bisogni attorno ai quali si costruiscono dei servizi sperimentali e qui trovano una descrizione puntuale. Quindi, tutto quello che è a sostegno del “Dopo di noi”, per esempio sulla disabilità, che vede la sperimentazione di progetti per la vita autonoma, così come tutto quello che è a sostegno del caregiver. Come si diceva prima spesso il caregiver, cioè la persona che si prende cura di una persona non autosufficiente si fa carico veramente di emozioni, esperienze e di cura che al tempo stesso lo formano e proprio in questi giorni la Regione ha emanato una carta per il riconoscimento delle competenze del caregiver. Quindi diciamo che questo Regolamento descrive tutto quello che non era prima compreso in altri Regolamenti di accesso e di descrizione dei nostri servizi. C'è un articolo che riguarda il “Car residence”, che è un ulteriore servizio innovativo, che a

breve sarà inaugurato anche su Carpi ed in più anche il lavoro che si è fatto con il terzo settore, per esempio, nell'utilizzo di una scheda che è il “Progetto di vita”, che dovrebbe accompagnare la persona non autosufficiente nel corso della sua vita e che serve proprio per descrivere le fasi salienti e condividere questo progetto insieme all'intera famiglia. Quindi, è un Regolamento che in qualche modo dettaglia la descrizione dei servizi, ma anche sottolinea l'importanza che in questi anni si è dato su alcune innovazioni e sperimentazioni. Un altro servizio innovativo a supporto della domiciliarità è per esempio il portierato, che qui viene descritto, come sostegno, supporto ad azioni flessibili sempre per le persone non autosufficienti. Alcuni servizi prevedono la compartecipazione da parte del cittadino, altri ancora no anche perché sono sperimentali, ma l'obiettivo, nel momento in cui viene fatta un'analisi di verifica sulla sperimentazione eseguita, potrebbero diventare servizi strutturali. L'obiettivo è un pochino anche questo, cioè di rendere strutturale tutti quei servizi che in questi anni si sono sperimentati con esito positivo e che potrebbero dare una risposta veramente ai bisogni dei cittadini che vengono evidenziati. Un'altra sottolineatura è l'importanza della collaborazione con il terzo settore che in questi anni, attraverso anche la co-progettazione, come diceva prima il Sindaco, si sono sperimentate che hanno dato degli esiti estremamente positivi. Ecco, mi fermerei qui per non dilungarmi troppo, resto a disposizione”.

**Presidente del Consiglio:** “molto bene. Grazie. Interventi dei Consiglieri? Nessuno interviene?  
Consigliere Forti - Centrosinistra TdA, prego”.

**Cons. Forti Nazarena (Centro Sinistra per le TdA):** “grazie Presidente. Buonasera a tutti. Diciamo che questo Regolamento è una di quelle delibere che ci può far andare fieri di quello che questo territorio può offrire. Come ci è stato anche illustrato in Commissione, come è emerso anche questa sera, emerge da questo documento certamente come questo territorio riesca ad accompagnare davvero i più fragili nell'arco della loro vita, quindi dalla più tenera età, in altre delibere abbiamo parlato del sostegno che il nostro Ente fornisce, per esempio, all'interno delle strutture scolastiche e poi, appunto, anche successivamente, cioè, non è che una volta terminato il percorso all'interno delle scuole il sostegno ai più fragili termina, ma – appunto - abbiamo anche qui un percorso che prosegue ulteriormente nell'approcciarsi al mondo del lavoro, ove possibile, ovviamente, e poi anche in seguito, fino - appunto - all'età più anziana. Ne emerge una serie di - chiamiamoli - servizi di protezione di queste fragilità, appunto non solo nella loro evoluzione, ma anche in quelle che sono le loro peculiarità, con servizi, per quanto possibile, che si possono tagliare, ritagliare sopra le specifiche esigenze che ciascuna fragilità presenta e non solo della persona che in prima linea incontra questo momento oppure vive la sua vita in una situazione di fragilità, ma anche di quella della sua famiglia, quindi andando proprio a cercare di capire quelle che sono le esigenze non solo della persona, ma proprio del nucleo familiare e delle persone che gli stanno intorno. Come lo si fa? Lo si può fare soltanto con strutture e personale all'altezza, quindi penso a tutti gli operatori che operano nel settore socio-sanitario, a chi opera nei centri residenziali per anziani, a chi opera con le persone disabili, ma anche andando ad incentivare proprio i nuclei familiari stessi, andando ad incentivare quelli che sono i caregivers. Ho trovato molto interessante, molto più strutturato di quanto non immaginassi tutte le attività, le iniziative e gli strumenti elencati nell'articolo 14. Quindi una serie, appunto, di modi diversi di aiutare, di essere vicini a chi porta sollievo, conforto, aiuto a queste persone. Abbiamo come territorio una tradizione antica in questo settore, io è il secondo mandato che faccio, nel corso del primo mandato non facevo parte della Commissione Affari Sociali e ho voluto, proprio in questo secondo mandato, esplorare anche in maniera più approfondita queste tematiche, devo dire che sono rimasta piacevolmente colpita. Credo che Terre d'Argine non solo sia una realtà che beneficia, in qualche modo, dell'essere parte di una regione attenta a queste tematiche, un territorio comunque sensibile alla tematica del sociale, ma di essere anche all'interno di questa regione un Ente che si distingue. Ho avuto modo, lo dico sempre, di sperimentare anche altri territori vicino al nostro e la

musica è totalmente diversa. Quindi devo dire che abbiamo una storicità, una tradizione in questo settore, ma credo che emerga la volontà e la predisposizione del nostro territorio a migliorarci sempre di più, documenti come questo secondo me ne sono la prova. E avere alle spalle un'esperienza di questo tipo ci permette anche di sperimentare, di lanciarsi in soluzioni, diciamo così, originali, penso al portierato che è stato citato anche prima, il “Car residence”, tutte iniziative che - appunto - in altri territori non solo non esistono, ma non vengono neanche immaginate ancora. Quindi, insomma, un Regolamento che secondo me è caratterizzato dalla varietà dei servizi, dalla qualità ma anche dalla possibilità che questi servizi danno al riscatto dell'individuo, della persona e alla possibilità di scegliere per le persone e per i familiari delle persone che vivono in situazioni di fragilità. Concludo dicendo questo, cioè sappiamo che per gli enti locali, per i territori la coperta è sempre troppo corta, di questo ne siamo consapevoli, ne abbiamo parlato anche quando abbiamo affrontato il tema della disabilità a scuola, per esempio. La coperta è sempre troppo corta, ma in questo territorio la politica di questo territorio ha deciso, perché è una scelta, è una questione di sensibilità anche, che, anche se questa coperta è troppo corta, di questa coperta debbano beneficiare soprattutto le persone che hanno più difficoltà, le persone più fragili, le persone appunto più in difficoltà. Io credo che di questo dobbiamo andare molto fieri. La cosa che vorrei su cui ci impegnassimo tutti maggiormente, anche proprio come Consiglieri e come rappresentanti di questa istituzione è far conoscere ancora di più tutte le varie possibilità che come Ente siamo in grado di mettere in campo anche con le risorse dei cittadini diciamo così. Quindi credo che una maggior diffusione di queste informazioni siano fondamentali per la comunità, perché tante persone a volte sono in condizione di difficoltà o di solitudine, magari, perché non sanno che ci possono essere degli strumenti che possono aiutarli. Quindi il mio voto sarà sicuramente favorevole. Mi ha fatto molto piacere vedere un documento con così tanti strumenti. Grazie”.

**Presidente del Consiglio:** “altri interventi? Nessuno interviene? Passo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazione di voto”.

**Cons. Medici Monica (M5St):** “posso intervenire?”.

**Presidente del Consiglio:** “sì. Intervieni normalmente o come dichiarazione?”.

**Cons. Medici Monica (M5St):** “dichiarazione”.

**Presidente del Consiglio:** “va bene, prego”.

**Cons. Medici Monica (M5St):** “il nostro voto come Movimento 5 Stelle sarà di astensione, perché abbiamo reputato che, pur essendo un documento nel suo complesso positivo, è ancora fortemente rigido, cioè è ancora fortemente la parte ponderata è ancora tutto il discorso dell'accreditamento e delle strutture, diciamo, contrattualizzate. Questo fanno ancora la parte forte, mentre reputiamo che forse ci sia ... (parole mancanti per scarso segnale audio)... almeno invece di andare anche verso strutture residenziali, sia per gli adulti con fragilità, sia per gli anziani, sia per i disabili ... (parole mancanti per scarso segnale audio)... diciamo dato anche alla libertà della persona. Il fatto che infatti solo nell'articolo 12 si parla di questa situazione, però anche all'interno di questa situazione viene fatto un po'... viene un pochettino ingessato. Quindi, pur reputandolo nel suo complesso, un buon Regolamento, inviteremo..., è per quello che ci asteniamo, invitiamo ... (parole mancanti per scarso segnale audio)... ad andare anche verso una maggiore liberalizzazione, che vuol dire..., non vuol dire una deregolamentarizzare e ... (parole mancanti per scarso segnale audio)... della funzione dell'ente pubblico. Grazie”.



**Presidente del Consiglio:** “bene. Grazie. Altre dichiarazioni?  
Direi di passare al voto, se non c'è nessuno che alza la mano...  
Prego il Segretario di passare alla votazione telematica. Grazie”.

\*\*\*\*\*

La proposta di delibera viene approvata **ad unanimità** dei voti espressi, per appello nominale, accertati dal Vice Segretario in modalità telematica, con riscontro audio e video e con l'assistenza dei nominati scrutatori;

Consiglieri presenti n. 26

**A favore 19 (Presidente delle TdA = 1; Centro Sinistra per le TdA = 16; Noi Lista Civica = 1; Gruppo Misto = 1)**

**Contrari Nessuno**

**Astenuti 7 (LSP = 2 Consiglieri Bonzanini e Vincenzi; FDI = 1 Consigliere Arletti; M5St = 3 Consiglieri Medici, Gaddi e Rossi A.; Progetto Campogalliano = 1 Consigliere Rubbiani))**

nei seguenti termini:

### **IL CONSIGLIO DELL'UNIONE TDA**

**RITENUTO** di approvare la proposta di deliberazione iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: **“APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI DIURNI, RESIDENZIALI E A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA' PER DISABILI, ANZIANI E ADULTI FRAGILI DELL'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE”** per le motivazioni in essa contenute;

**RICHIAMATE** le disposizioni di legge e norme regolamentari citate nella suddetta proposta;

**VISTO** il vigente Statuto dell'Unione;

**VISTO** il D.Lgs. 18/08/2000 n° 267 “Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;

**ADEMPIUTO** a quanto prescritto dall'art. 49 comma 1 del D.Lgs. T.U. n. 267/2000;

### **DELIBERA**

**di approvare** la proposta di delibera iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: **“APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI DIURNI, RESIDENZIALI E A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA' PER DISABILI, ANZIANI E ADULTI FRAGILI DELL'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE”** per le motivazioni in essa contenute.

Deliberazione nr. 000002 in data 30/03/2022

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente

D'ORAZI MAURO

IL Vice Segretario Generale

TINTI SUSI

PROPOSTA N.  
274 del 25/03/2022

**OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEI  
SERVIZI DIURNI, RESIDENZIALI E A SOSTEGNO DELLA  
DOMICILIARITA' PER DISABILI, ANZIANI E ADULTI FRAGILI  
DELL'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere  
FAVOREVOLE per quanto attiene la regolarità tecnica della presente proposta.

**25/03/2022**

Il Responsabile del U6 - SERVIZI SOCIALI

**TERENZIANI MASSIMO**

---

*Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del  
D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa*